

Circolo Filatelico Bellinzona

Indirizzo postale: Via Terriciole 11, Casella Postale 99, 6596 Gordola

Membro della Federazione delle Società filateliche svizzere (FSFS).

Fondato nel 1908 - 115 membri - Tassa sociale fr. 75.--.

nella tassa sociale è compreso l'abbonamento al Giornale filatelico svizzero.

Biblioteca.

Corsi di base e corsi per adulti iniziati filatelicamente.

Ccp. del Circolo: 65-1913-9.

www.circolo-filatelico-bellinzona.ch

Traffico pagamenti dall'Estero: Conto n. 1060232/024.000.001 CHF

IBAN: CH36007641060232P000C

BIC: BSCTCH 22

SWIFT: POFICHBE

Termine consegna redazionale: entro il 7 del mese antecedente la pubblicazione!

COMITATO

Presidente e	Jvo Bader	Via Terriciole 11	Tel.:	091 745 32 23
Servizio Circolazioni		Casella Postale 99	Fax:	091 745 06 28
		6596 Gordola	Mobile:	079 204 75 70
			@:	jvo.bader@bluewin.ch

Vicepresidente e	Riccardo Martignoni	Strada Nòvo 24	Tel.	091 825 71 14
Public Relation		6513 Monte Carasso	@:	ri.martignoni@bluewin.ch

Cassiere	Ivo Gentilini	Via Tamporiva	Tel.:	091 829 38 21
		6533 Lumino	@:	gentilivo@bluewin.ch

Resp. quadri esposiz.	Antonio Rusconi	Via Pratocarasso 3	6500 Bellinzona	
			Tel.:	091 825 14 19

BOLLETTINO MENSILE

Redattore responsabile: Jvo Bader, Gordola

Estensori articoli: Renato Cucchiani, Antonio Rusconi, Roland Ammann, Adolfo Franchi, Nino Barberis, Jvo Bader.

Stampa: Tipografia Cavalli, Tenero

Bollettino no. 482

Riunioni mensili:

Settembre 2015: *Mercoledì 2, ore 2000*

Ottobre 2015: *Mercoledì 7, ore 2000*

Novembre 2015: *Mercoledì 4, ore 2000*

Dicembre 2015: *Mercoledì 2, ore 2000 (Panettonata)*

Giornata del Francobollo CFB

Novembre 2015:

Sabato 21, ore 13.30 – 18.00

e

Domenica 22, ore 9.30 – 16.30

Cari amici della filatelia,

se menziono “La lunga estate calda” non mi riferisco al famoso film del 1958 con Paul Newman, ma allo scorso mese di luglio dove il termometro ha battuto tutti i record di temperatura rapportata alla durata. Ora siamo rientrati nella normalità e, sperando che i nostri bei e amati francobolli gommati non abbiano subito danni, possiamo riprenderli fra le mani e iniziare la nuova stagione filatelica con rinnovato entusiasmo.

Per iniziare, un’informazione poco incoraggiante. Per ragioni personali, il socio di comitato Roland Ammann ha inoltrato le sue dimissioni. Pertanto, allo stato attuale, il Comitato non conta che 4 membri: Bader, Martignoni, Gentilini e Rusconi. Situazione che non deve protrarsi troppo a lungo, pena uno scadimento dell’attività del Circolo. Stiamo cercando una soluzione.

La Giornata del Francobollo quest’anno si terrà a Bulle dal 26 al 29 novembre, con un’esposizione di rango III ed una di rango II. Per questa occasione, mi auguro di incontrare alcuni di voi, sia come espositori che come visitatori.

Per quanto concerne invece la “nostra” Giornata del Francobollo, vista l’esperienza dello scorso anno, abbiamo deciso di ritornare alla formula tradizionale, ovvero lo svolgimento sull’arco di 2 giorni. A questo proposito, per coprire questa 2 giorni, necessitiamo di nuove forze. Vi prego già sin d’ora di fare un pensiero e di rispondere positivamente ad una nostra eventuale presa di contatto. Ne va dell’esistenza della manifestazione.

Pregandovi di prendere nota nella vostra agenda delle date previste per le riunioni mensili, auguro a voi ed alle vostre famiglie le migliori cose.

Ci vediamo, allora, mercoledì 2 settembre.

Il vostro presidente **Jvo Bader**

un raro documento postale

LA CROCE ROSSA ALL'EXPO OMAGGIO AD HENRY DUNANT

Un anno e non a caso. Il 1867 fu per Henry Dunant, il fondatore della Croce Rossa, l'anno del disastro personale. Dichiarato fallito per circa un milione di franchi svizzeri, una somma enorme a quell'epoca, il giovane imprenditore, allora trentanovenne, lasciò Ginevra per sempre e si stabilì in Francia dove visse l'inizio degli anni di squallore nelle modeste stanze parigine in cui prese alloggio.

Appena otto anni dopo Solferino – la cruenta battaglia del 24 giugno 1859 combattuta nella provincia di Mantova per ben sedici ore dagli eserciti dell'Impero austriaco e dell'Alleanza franco-sarda – Dunant aveva perduto tutto. Aveva perduto la sua posizione come cittadino di Ginevra, era un fallito, era stato pubblicamente indicato come la causa del disastro e, cosa peggiore di tutte, perdette la sua posizione nella Croce Rossa.

In tutti, però, rimaneva il ricordo del suo libro "Un souvenir de Solferino" dove mise tutto il suo cuore e nel quale descrisse con ogni particolare il terribile scenario e le gravissime perdite di quelle lunghissime ore di lotta.

Quando gli capitò di assistere alla più sanguinosa battaglia del secolo scorso, Henry Dunant era uno sconosciuto cittadino svizzero che gestiva una piccola impresa. Migliaia di sopravvissuti, feriti, stavano morendo perché trascurati, tormentati da sete, mosche, vermi e malattie. Le autorità militari sembravano dare per scontato che dopo la battaglia accadessero tali cose.

Dunant abbandonò il suo viaggio d'affari e si mise ad assistere i morenti, organizzando inoltre altri volontari locali perché portassero tela per le bende e acqua pulita. Era stupefatto che prima della battaglia non si fosse organizzato nulla per il soccorso dei feriti e si convinse che un organismo permanente di volontari preparati avrebbe salvato migliaia di vite.

La gente di tutto il mondo si trovò a condividere la sua proposta. Fu fondata la Croce Rossa (23 ottobre 1863).

Quattro anni dopo, nel 1867, durante il soggiorno parigino, Dunant ricevette un pubblico riconoscimento per i suoi ideali ispiratori della Croce Rossa fondati sui principi di fratellanza, uguaglianza e di pace tra i popoli, considerati veri capisaldi della convivenza umana.

Nell'estate del 1867, Napoleone III fece organizzare a Parigi la "Grande Esposizione" e la Croce Rossa colse l'opportunità di mettere in mostra le sue attrezzature, con un busto del suo fondatore incoronato d'alloro al centro.

Dunant, oltremodo umiliato da quel contrasto tra la sua fama e la sua condizione disgraziata, incaricò qualcuno di toglierlo furtivamente. Il busto del fabbricante di armi



Krupp, che si trovava poco distante, fu invece lasciato alle luci della ribalta. Krupp ricevette il Grand Prix per il fucile Krupp. Dunant ricevette una medaglia d'oro, unitamente ai sostenitori Moynier e Dufour, per il loro servizio all'umanità.

Nessuno sembrò notare la contraddizione di tali scelte.

Quando si organizzò l'Esposizione nazionale a Palermo, Henry Dunant, si trovava nella città di Heiden, in Svizzera.

L'ospedale locale, dal 1892, sarà la sua casa per gli ultimi diciotto anni della sua vita. Da Palermo, certamente, avrà ricevuto gratificanti notizie della partecipazione della Croce Rossa alla rassegna nazionale di cui è ricordo nell'articolo a firma di Raffaello Barbiera, apparso nel n. 16 dei quaranta fascicoli dei Fratelli Treves, Editori di Milano, dal titolo "Palermo e l'Esposizione nazionale del 1891-92". E tale significativo messaggio giuntogli da Palermo, avrà fatto dimenticare ulteriormente al fondatore della Croce Rossa le penose esperienze della sua attività imprenditoriale.

Leggiamone uno stralcio: "Carità fra le armi, soccorso fra i flagelli della guerra". Permettete che ne parli oggi, lasciando da parte i prodotti in cui l'industria si sposa all'arte; permettete che parli della Croce Rossa, fiorente anche in Sicilia".

"Nel salire nel treno-ospedale che la Croce Rossa ha così bene allestito alla mostra una folla d'impressioni ci assale. Il treno, esposto alla mostra, contiene l'infermeria, per otto ufficiali feriti e dodici soldati. Ma, in caso di guerra, il pietoso convoglio conterà di quindici vagoni e potrà accogliere centoventi feriti. La farmacia e l'armamentario sono tra le cose più accurate del treno-ospedale. All'Esposizione nazionale – stralciamo ancora dall'articolo del Barbiera – oltre il treno della Croce Rossa (circonscrizione Sicilia) vedesi, in altro reparto, una tenda che pure v'appartiene: è un ospedale da campo. Non è possibile passare indifferenti nemmeno dinanzi a questo



esemplare che rappresenta anch'esso la filantropia, ed è una specie di errata-corrige alla barbarie della guerra".

Di quella eccezionale partecipazione, resta un ricordo filatelico rinvenuto da chi scrive nella sua raccolta specializzata di Croce Rossa. La busta riprodotta infatti, datata 14 novembre 1891, dimostra chiaramente l'efficienza del servizio postale.

La lettera, spedita la vigilia dell'inaugurazione, per invitare tutti i militari all'apposito raduno presso il forte Castellammare per recarsi in corpo all'Esposizione, viene recapitata al Furiere maggiore Filippo Russo, all'indirizzo di via Porrazzi, nel pomeriggio dello stesso 14 novembre.

Il documento è una significativa testimonianza della storica Rassegna. Dopo questa celebrazione centenaria, esso tornerà a far parte della collezione di Croce Rossa e servirà ad illustrare, in uno con rari pezzi della raccolta (corrispondenza di guerra e di prigionieri, lettere censurate, posta clandestina, lettera di confinanti e deportati, messaggi dei servizi speciali) il percorso del più vasto movimento umanitario del mondo, che dal 1864 è divenuto "Movimento internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa".

Franco Tomasino